

Berlusconi oggi lancia doppio turno e semipresidenzialismo

# Ecco il piano e i candidati della Lista Montezemolo

ROBERTO MANIA

**C**I SARÀ una lista Montezemolo alle prossime elezioni politiche. Lista trasversale: riformista e liberale. Non una nuova Forza Italia, ma certo attenta ai voti in libertà dei moderati traditi dal ventennio berlusconiano. Perché è quello l'elettore che va conquistato: sostituirsi al Cavaliere.

**C**I SONO potenzialmente oltre 15 milioni di voti in cerca di una nuova rappresentanza politica. Dunque una lista (un partito?) alternativa al Pd di Pier Luigi Bersani.

Il progetto del presidente della Ferrari sta per essere definito. Il terremoto elettorale delle amministrative lo sta soltanto accelerando. "Italia Futura", il think tank montezemoliano, è presente in quasi tutte le regioni, sta selezionando una sua classe dirigente, sta pensando ai potenziali candidati per la lista civica, ha raggiunto i 50 mila iscritti, sta elaborando la sua offerta politica dove il perno è la riforma dello Stato con l'idea di lanciare una Costituzione.

La fine della seconda Repubblica apre spazi inediti ai nuovi entranti nell'arena della politica. E Montezemolo parte in vantaggio perché la sua Fondazione, un po' associazione un po' partito, è stata fin dall'inizio (quasi tre anni fa) ben più di un cenacolo di intellettuali bipartisan, imprenditori e manager delusi dal nostro bipolarismo meticcio, di giovani professionisti aspiranti politici, di cittadini con la voglia della politica. È stato il luogo di un impegno prepolitico per elaborare proposte articolate sul fisco, sulla mobilità sociale, sulla scuola, sulle politiche giovanili, sui meccanismi di finanziamento dei partiti. E anche con un paio di sponde parlamentari, da Nicola Rossi, già consigliere di Massimo D'Alema, economista liberale che nel '97 con il pamphlet "Meno ai padri, più ai figli", scosse la sinistra dove, all'epoca, era il leader della Cgil Sergio Cofferati a interpretarne l'ortodossia; a Giustina Destro, già sindaco di Padova, eletta alla Camera dei Deputati nelle liste del Popolo della libertà. Sinistra e destra, schieramenti che nell'impostazione di Montezemolo non

hanno più significato.

Ma non è scontato che sia Montezemolo a guidare la lista. Questa è una novità. L'ex presidente della Confindustria ragiona su tre eventuali opzioni: essere lui il leader della nuova formazione, oppure lanciare un altro candidato anche per svecchiare la classe dirigente (Montezemolo compierà a fine agosto 65 anni), infine, rinunciare alla discesa in campo e trasformare "Italia Futura" in un think tank internazionale. Lo stesso Montezemolo però sa, per come si sono messe le cose fino ad ora, che questa terza ipotesi è la più debole. «Italia Futura — ha scritto Montezemolo al

*Corriere della sera* — potrebbe anche diventare nei prossimi mesi un movimento politico a tutti gli effetti e presentarsi alle elezioni del 2013». Appunto.

Liste e programma, ma non le alleanze. "Italia Futura" non stringerà patti con nessuno. Né a destra con quel che sarà la Cosa nuova di Berlusconi («non saremo noi — ha spiegato più volte Montezemolo ai suoi collaboratori — a risolvere l'agonia del berlusconismo»), perché, comunque, troppo poco liberale per il peso della cultura statalista degli ex di An; né a sinistra perché il Pd di Bersani ha imboccato la strada dell'identità socialdemocratica (ben diverso sarebbe stato con Veltroni) e pare destinato ad allearsi con Di Pietro e con Vendola; né al Centro che dopo la debacle alle amministrative ha compreso che non sarà il Terzo Polo mentre è stato molto l'espressione di una «vecchia politica». «La nostra forza — è la tesi di Montezemolo — è essere nuovi. C'è un gap impressionante tra gli attuali partiti e le esigenze reali degli italiani. E deve ancora arrivare il pagamento della prima rata dell'Imu...».

Non c'è alcun legame con il governo tecnico di Monti. Nemmeno Corrado Passera, ministro dello Sviluppo, farà parte dell'eventuale squadra di Montezemolo. L'ex banchiere partecipò alle prime iniziative di "Italia Futura" poi si fece da parte. I maligni dicono perché glielo consigliò l'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Cattiverie. Certo i rapporti con Montezemolo si sono raffreddati. In questo caso l'imprenditore Montezemolo, presidente di Ntv (la società dei treni ad alta velocità) rimprovera a Passera la scarsa attenzione

alle liberalizzazioni. Questione centrale, invece, nell'impostazione ideologica dei montezemoliani.

Sì, ideologica. Perché mentre Montezemolo teorizza la fine delle classiche divisioni novecentesche tra la destra e la sinistra («è di destra o di sinistra chiedere che la scuola funzioni?»), i suoi professori stanno alzando una discriminante proprio ideologica che

riguarda il rapporto tra Stato e cittadini. Su questo si sta costruendo la fisionomia politica del movimento. Il richiamo è al pensiero di Luigi Einaudi a quello di Ezio Vanoni. Anche se a qualcuno potrebbe venire in mente Margaret Thatcher. Meno Stato — dicono i

vari Nicola Rossi, l'ex veltroniana Irene Tinagli (Università di Madrid), l'ex dalemiano Andrea Romano (Università di Roma Tor Vergata), l'economista Marco Simoni (London School of Economics), il costituzionalista Michele Ainis (Roma Tre) — ma uno Stato che funzioni. Una riduzione, dunque, del perimetro dell'azione pubblica (scuola, sanità, sicurezza, ricerca) per farla diventare più efficiente. E poi dosi di sussidiarietà per un modello di welfare che ricorda il progetto della "Big society" del primo ministro conservatore inglese David Cameron. E qui è proprio evidente la differenza con il Pd, con il quale, tuttavia, le alleanze nel dopo elezioni non possono essere escluse sempre che non lo impediscano gli altri eventuali alleati di Bersani: l'Italia dei Valori e Sel, con cui Montezemolo non vede punti di incontro. Perché è all'elettore moderato che guarda Montezemolo anche se non parla mai di moderati. Intanto perché lo fa già Berlusconi, ma pure perché pensa agli italiani che hanno voglia di «riforme radicali».

Montezemolo non farà il "partito dei padroni", ma è nel sistema delle imprese che ha reclutato gli uomini della macchina. A cominciare da quel Federico Vecchioni già giovane presidente della Confagricoltura, coordinatore di "Italia Futura", che sta girando in lungo e in largo l'Italia, aprendo le sedi e selezionando i militanti. Un "uomo delle tessere" per un partito della Terza Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecco il piano di Montezemolo “Una lista per sostituire Berlusconi e in alternativa al centrosinistra”

*Italia Futura seleziona candidati, la guida forse a un giovane*



**MENO STATO**

Italia Futura propone di limitare l'azione dello Stato alle funzioni essenziali: scuola, sanità, sicurezza, ricerca



**TAGLIARE TASSE E SPESA**

Montezemolo propone di ridurre la spesa pubblica e per questa via alleggerire la pressione fiscale sulle imprese e il lavoro



**LA COSTITUENTE**

La Costituzione - secondo Italia Futura - va modificata per ammodernare il funzionamento della macchina statale

**I punti**

**I voti sono quelli del centrodestra ma senza alleanze: “Non saremo noi a risolvere l'agonia del berlusconismo”**

**Per il presidente Ferrari anche il Terzo Polo è stato solo “vecchia politica. La nostra forza è essere nuovi”**

**I commenti**

**Il think tank**

**D'ALEMA**

“Se pensa di candidarsi deve dirlo adesso. Non è più la stagione delle furbizie”

**CASINI**

“Ho contatti con tutti e con nessuno. Con Montezemolo non c'è niente di particolare”

**IL CAVALIERE**

“Se Luca deciderà di fare politica non potrà che stare nel campo dei moderati”

**MANAGER**

Carlo Calenda, direttore generale di Interporto Campano, è stato in Sky e Ferrari e direttore Affari internazionali di Confindustria

**SENATORE**

Nicola Rossi è senatore (eletto con il Pd ora al Gruppo misto) insegna Economia politica all'ateneo di Roma Tor Vergata

**STORICO**

Andrea Romano, direttore di Italia Futura, è docente di Storia contemporanea a Tor Vergata e autore di vari libri

**ECONOMISTA**

Irene Tinagli insegna all'università Carlos III di Madrid, esperta di sviluppo economico, è consulente Onu al Dipartimento Affari Economici e Sociali





www.ecostampa.it

**la Repubblica**

**“Lavoro, 8 miliardi per i giovani”**  
L'impresa di Mario Fornero: si sta il vertice con il governo per il piano

**Ecco il piano e i candidati della Lissa Montezemolo**

**“L'imprenditore utilizzatore dei clan”**

**LE SCELTE DEI PARTITI**

**Il personaggio**

**Ecco il piano di Montezemolo**  
“Una lista per sostituire Berlusconi e in alternativa al centrosinistra”

**Il piano di Montezemolo**

**Il grande progetto di Silvio Berlusconi**

**LE SCELTE DEI PARTITI**

**Il personaggio**

**Ecco il piano di Montezemolo**  
“Una lista per sostituire Berlusconi e in alternativa al centrosinistra”

**Il grande progetto di Silvio Berlusconi**

**Il piano di Montezemolo**

**Il grande progetto di Silvio Berlusconi**

097156